



Maurizio Delfanti relatore al Rotary Sant'Andrea

Un piano d'azione per l'energia e il clima

Transizione energetica: traguardi e sfide per il paese": è il tema trattato, durante la conviviale del 15 marzo del Rotary Sant'Andrea Vercelli - Santhià - Crescentino, presieduto da Fabrizio Pissinis. Relatore Maurizio Delfanti, amministratore delegato di Rse (Ricerca Sistema Energetico) e professore ordinario di Sistemi elettrici per l'Energia al Politecnico di Milano. In particolare, il relatore ha parlato di cambiamento climatico, del "piano d'azione integrato per l'energia e il clima" per abbattere le emissioni entro il 2030 e delle strategie a lungo termine che guardano al 2050. Tutto questo partendo da una presentazione di Rse: «E' un centro di ricerca - ha spiegato Delfanti - interamente pubblico ed è un braccio del gruppo Gse (gestore dei servizi energetici), una società interamente partecipata dal Mef (Ministero dell'Economia e delle Finanze). La mission di Rse è la ricerca sul sistema energetico ed è finanziata da fondi pubblici che vengono ricavati da una piccolissima percentuale che noi alimentiamo con le bollette elettriche». Durante la relazione è poi emerso l'aspetto del cambiamento climatico, discutendo delle sue origini e delle sue cause: «Le temperature medie - ha detto Delfanti - sono cambiate e hanno presentato anomalie, sempre più accentuate negli ultimi anni, in tutte le parti del mondo: l'Europa è stata tra le più esposte». Nella relazione di Delfanti è emerso anche come ci sia forte correlazione tra attività umana e cambiamento climati-

co: ora però sono necessarie delle azioni per contrastare il preoccupante fenomeno. «Per questo motivo - ha sottolineato Delfanti - Ciascun Paese dell'Europa è stato vincolato a produrre un piano nazionale integrato in cui si tiene conto degli influssi del mondo energetico rispetto al clima, con degli obiettivi da rispet-

fica essenzialmente produrre lo stesso Pil, ma consumando meno energia primaria. Questo comunque non vuol dire delocalizzare le imprese in altri continenti». E' stato inoltre spiegato come, per ridurre le emissioni climalteranti, lo strumento "principe" sia quello di aumentare la quota di energie rinnova-

bili rispetto ai consumi. Così, statisticamente, per fare un esempio, partendo nel 2019 circa dal 17% di energia rinnovabile rispetto al consumo interno lordo, nel 2030 si dovrà passare al 30%. Lo scopo finale del modello è comunque quello ridurre le emissioni di gas serra.

Infine, Delfanti ha parlato delle strategie a lungo termine che guardano al 2050 con tutte le alternative, soluzioni e prospettive possibili. Durante la serata, insieme ai soci, si è anche parlato di quanto sia importante cercare di sviluppare le innovazioni all'interno della stessa Europa e non negli altri Paesi per non rischiare una nuova "dipendenza energetica".

Alla conviviale di mercoledì 15 marzo erano inoltre presenti il presidente del Rotary Club Vercelli Adriana Sala Breddo e una delegazione del Rotaract Sant'Andrea. Tra gli ospiti inoltre Federico Bassano in rappresentanza del Consorzio Univer e Giorgio Cantino in rappresentanza del Dipartimento per lo Sviluppo sostenibile e la transizione ecologica dell'Università del Piemonte Orientale. In occasione della serata è stata anche accolta la socia Serena Mormino proveniente da un altro Rotary Club milanese.



tare». Per quanto riguarda l'Italia il piano è stato presentato nel 2019. Contiene gli obiettivi, le traiettorie, gli strumenti e le misure e la valutazione degli impatti della transizione. Riguarda cinque dimensioni: la decarbonizzazione, l'efficienza energetica, la ricerca e l'innovazione, la sicurezza e il mercato interno. Di questi punti, il più importante è quello della decarbonizzazione: «Guardando al 2030 - ha evidenziato Delfanti - lo scopo è quello di ridurre le emissioni di anidride carbonica. Gli altri aspetti sono correlati. Dobbiamo quindi decarbonizzare perseguendo l'efficienza energetica, che signi-